

La Visualizzazione alchemica: trovare la pietra filosofale



Lunedì 17 gennaio dell'anno 1382, **Nicholas Flamel** e sua moglie Pernelle crearono il Grande Elisir. Scaldarono il prodotto in una boccetta e, con il cuore che batteva veloce, stettero in attesa per vedere i colori rivelatori.

Questi arrivarono e nella sequenza corretta: dal grigio al nero, chiamata "testa di corvo". Poi dal nero al bianco: dapprima il bianco apparve come un alone intorno al bordo del nero, quindi l'alone lanciò filamenti bianchi verso il centro finché l'intera massa fu di un bianco perfetto. Ecco l'elisir bianco.

Flamel non vide l'ora di metterlo alla prova. Aprì la boccetta e ne estrasse l'elisir. Poi, prendendo circa 250 grammi di piombo, lo fuse in un crogiolo e vi aggiunse un po' dell'elisir bianco, al che il piombo fu convertito all'istante in argento puro.

Finalmente certo di aver finalmente raggiunto la padronanza nell'Arte Alchemica, Flamel ripose il resto dell'elisir nella boccetta e continuò a scaldarlo. Ora, uno dopo l'altro, apparvero i rimanenti colori: il bianco si trasformò nell'iridescenza della coda del pavone, poi in giallo, questo in arancione, l'arancione in viola e infine il viola in rosso – il rosso del **Grande Elisir**.

Con le sue parole, Flamel quindi dice: "Nella stessa casa, il venticinquesimo giorno del seguente aprile, nello stesso anno, alle cinque della sera, seguendo il mio libro parola per parola, proiettai il Grande Elisir su 250 grammi di mercurio che in verità trasmutai in circa la stessa quantità di oro puro, certamente migliore dell'oro comune, essendo più morbido e flessibile ..." Si dice che Flamel abbia ripetuto questo esperimento altre tre volte prima di morire.

Alchimia spirituale

Un secolo più tardi, Theophrastus Bombastus von Hohenheim, chiamato **Paracelsus**, pensò che, mentre era senz'altro possibile tramutare metalli vili in argento e oro, al vero scopo dell'alchimia questo tipo di tramutazione fisica fosse di importanza secondaria.

Come fisico e padre della chimica come scienza, Paracelsus era convinto che il vero scopo del processo alchemico fosse la preparazione di sostanze terapeutiche che avrebbero aiutato a ridare la salute perfetta ai corpi ammalati. Lavorando con questo obiettivo, le sue idee sull'alchimia e le sue speculazioni sul significato della vita lo portarono ad approfondire la psiche umana, nei campi che oggi conosciamo come psicologia e psichiatria.

Paracelsus credeva che come possiamo usare il processo alchemico per manifestare la salute fisica nel corpo, allo stesso modo possiamo comprendere il processo come un sentiero psicologico per la salvezza dell'anima – un **sentiero verso la perfezione** del nostro essere e l'apertura completa della nostra coscienza.



Alla ricerca della pietra filosofale

In precedenza Flamel aveva detto chiaramente che la chiave per svelare il mistero della trasmutazione era la Lapis Philosophorum o Pietra Filosofale. Solo coloro che possedevano la Pietra Filosofale avrebbero trasmutato con successo i metalli vili in argento e oro. Inoltre, secondo Paracelsus, la sfuggente Pietra Filosofale era altrettanto fondamentale per il processo della tramutazione spirituale.

Secondo i primi alchimisti fisici, la Pietra Filosofale è una sostanza pura e sottile che, quando viene applicata a metalli o piante, li esalta. E' un'essenza perfetta, qualcosa che, in realtà, è l'anima stessa della materia – una sostanza che rivela la propria natura, che trasmette la sua perfezione a tutte le cose messe a contatto con essa.



Gli alchimisti trascendentali successivi ebbero una comprensione notevolmente diversa della Pietra Filosofale. Pensavano che non si trattava di una sostanza, bensì piuttosto di una **gnosi spirituale**, una saggezza esaltata la cui virtù tramuta l'umanità portandola ad un livello di coscienza e potere personale più elevato. Paracelso credeva che se una persona scopriva e produceva la "pietra" della saggezza, essa avesse tolto la perla dall'oscurità, liberato la scintilla divina dalla sua prigione. La pietra avrebbe permesso alla volontà cosciente e all'intelletto di farsi inondare dalla lumen naturae, dalla stessa **Luce della Natura** – e in questo stato di coscienza esaltata tutte le cose sarebbero state possibili.

Gli insegnamenti di Ermete Trismegistus

Sia l'alchimia fisica sia quella trascendentale avevano le loro origini negli insegnamenti di Ermete, chiamato Ermete Trismegistus o l'Ermete Tre Volte Grande. Le **letture di Cayce** ci dicono che Ermete fu un ingegnere proveniente dall'Atlantide ormai quasi sommersa, il quale, insieme con Ra, costruì, progettò o diresse la costruzione del complesso delle piramidi di Giza "durante il regno di Araaraart [circa 'da 10 490 a 10 390 prima che il Principe entrasse in Egitto' – 5748-6] quando ci furono molti che cercavano di dare all'uomo una comprensione migliore del rapporto stretto fra le Forze Creatrici e il creato, fra uomo e uomo e l'uomo e il suo Creatore." 5748-6

Fu Ermete ad esprimere per primo il grande principio che le immagini tenute nella mente influenzano l'universo intorno a noi. Di conseguenza, un'immagine particolare porta un effetto particolare. L'alchimia, il discendente più recente della filosofia ermetica, incluse questa idea in un processo chiamato "tramutazione".



Secondo la filosofia ermetica, la chiave al processo dell'alchimia spirituale è **l'arte della visualizzazione**. Imparando a creare e controllare le immagini mentali, l'alchimista spirituale è in grado di lavorare con realtà limitative per produrre profonde tramutazioni interiori. Trattenendo nella mente un'immagine specifica, l'alchimista conosce gli effetti prodotti dall'energia specifica di quell'immagine – e trova che gli effetti di quell'immagine non solo trasformano il sé ma si spingono anche oltre e trasformano il mondo intorno al sé.

Che cosa è la visualizzazione?

La visualizzazione è l'arte di dare forma alle immagini nell'immaginazione con l'obiettivo di manifestare le forme e le qualità di quelle immagini nel mondo materiale esteriore e in quello spirituale interiore. Gli insegnamenti ermetici ci dicono che siamo co-creatori con la Mente Cosmica perché condividiamo la sua Coscienza Divina. Ne consegue che è la coscienza focalizzata e concentrata su qualcosa ad avere il dominio su tutte le cose.



All'apparenza la Pratica di Visualizzazione è semplice:

1. **Rilassatevi.**
2. **Scegliete la meta:** ciò che volete vedere manifestato nella vostra vita – più specifico è l'obiettivo, meglio è.
3. **Visualizzate:** create l'immagine interiore del vostro desiderio. Riempitela con dettagli; muovetevi intorno nella vostra immagine, toccate, udite e odorate le

cose. Visualizzate sempre al presente o al passato come qualcosa che sta accadendo o è accaduto. Soprattutto sentite le sensazioni che avete mentre vi occupate della vostra immagine. In realtà la parola *visualizzazione* è fuorviante – se i sentimenti sono abbastanza forti, le immagini non servono.

4. **Lasciate andare:** dimenticate le immagini del tutto e continuate con le vostre faccende normali.
5. **Agite seguendo il feedback intuitivo:** fate attenzione ad intuizioni, sogni, lampi di intuizione e sincronicità e agite seguendo le indicazioni che offrono.
6. **Gioite e ringraziate** per la realtà fisica, mentale o spirituale che avete manifestato.



Le letture di Cayce e la visualizzazione

Le letture di Cayce ci dicono che l'energia viene modellata dalla mente come una forma-pensiero nella dimensione mentale che infine si manifesta nella dimensione fisica o materiale. E' solo attraverso l'aspetto "mente" della nostra anima che siamo in contatto con l'aspetto "mente" dell'Unione, o Dio. Dio collabora con noi specialmente attraverso l'aspetto "mente" della nostra anima.

Per questo le letture mettono in chiaro che nel processo dello sviluppo dell'anima sono essenziali tre elementi: spirito – l'Unica Forza; la Mente – creatrice di schemi o pensieri; la volontà – la nostra facoltà di scegliere. Da qui nasce la frase trovata così spesso nelle letture: "Lo Spirito è la vita, la mente costruisce e ciò che è fisico o materiale ne è il risultato." 4722-1

Dato che "la Mente costruisce", è strano che Cayce parlasse così severamente della prassi di visualizzazione in una lettura condotta nel 1935:

"(D) Per portare una cosa o condizione desiderata alla manifestazione è consigliabile visualizzarla facendone un'immagine o semplicemente tenere in mente l'idea nella preghiera e farla produrre da Dio a modo Suo senza che ne facciamo uno schema?

(R) ...Se si visualizza creando un quadro fisso si diventa adoratori di idoli. Questo è forse piacevole, con il concetto che hai del tuo Dio che ha detto 'non avere altri dei davanti a me'? Il Dio nel sé, il Dio dell'universo, ti incontra quindi nel tuo sé interiore. Sii paziente e lascia [il risultato] a Lui. Egli sa di cosa hai bisogno prima che tu lo chieda. Visualizzare è come dirGli che aspetto deve avere la cosa quando l'avrai ricevuta. E' quella la tua idea di un Creatore Onni-Saggio, Onni-Misericordioso? Allora il tuo servizio sia piuttosto 'non la mia volontà, oh Dio, bensì la Tua sia fatta in me, attraverso me'. Perché ogni cosa è Sua. Quindi, pensa di conseguenza – e, soprattutto, agisce di conseguenza." 705-2

"Conosci il tuo ideale"

Sia nelle letture di Cayce sia nella filosofia ermetica ciò che distingue la visualizzazione alchemica da un trucco da salotto New Age è l'intenzione o l'ideale, il contesto nel quale le immagini vengono create.

"Conosci il tuo ideali e sappi che l'ideale deve essere spirituale e che la *mente* costruisce. Il significato deve venire dallo scopo spirituale e i risultati materiali sono solo il segno di ciò che si sta facendo – e non il fine di ciò che un'entità compie." 3084-1

"Quando cerchi, cerca di comprendere. Nello scopo non mirare solo al materiale, perché con le cose materiali possono arrivare solo false speranze. I tuoi scopi e le tue comprensioni siano nelle verità spirituali, perché la Mente costruisce, ma la fonte deve

essere nella spiritualità – che porta a pace, armonia e contentezza ...” 1932-1

“... Se farai uno studio approfondito sul fatto che è davvero la *mente* a costruire, vedrai che ciò che si mantiene nella visione mentale diventa realtà nell’esperienza materiale. Perché la mente costruisce e ciò a cui pensiamo può diventare crimine o miracolo. Perché i pensieri sono cose e come le loro correnti pervadono la sfera dell’esperienza di un’entità queste diventano barriere o trampolini di lancio, a seconda del modo in cui vengono, per così dire, poste. Perché come il mentale si sofferma su questi pensieri, così dà forza, potere alle cose che non appaiono.” 906-3

Trovare la Pietra Filosofale

Che cos’è, dunque, la Pietra Filosofale? Paracelsus avrebbe detto che è una saggezza elevata che innalza l’umanità su un livello di coscienza e di potere personale maggiore. E’ una conoscenza che libera la nostra coscienza dai limiti, dalle illusioni create dalla materia. E’ una visione che permette alla nostra coscienza di farsi pervadere dall’intero potenziale della Mente Divina, il potenziale che lascia esistere tutte le possibilità e rende possibili tutte le cose.



Nelle letture Cayce chiarisce la natura e la fonte di questa saggezza elevata – è lo spirito o l’Unica Forza con cui entriamo in sintonia attraverso la consapevolezza del nostro ideale spirituale.

Nel contesto del nostro ideale, via via che riusciamo a manifestare prosperità finanziaria, salute fisica, una bella vita familiare e rapporti amorevoli, approfondiamo la nostra conoscenza del fatto che siamo co-creatori con Dio. Dopo l’idea iniziale di essere vittime ci rendiamo conto di essere la causa e il creatore: e, cosa molto importante, condividiamo con gli altri le ricchezze spirituali e materiali che creiamo e diamo loro la speranza che tutte le cose siano possibili.

“Come hai quindi mantenuto, come hai applicato ciò che hai raggiunto, così sarai capace di dare aiuto a coloro che stanno inciampando – qualcuno ciecamente, qualcuno a tentoni, qualcuno scoraggiato, qualcuno troppo ansioso, qualcuno troppo zelante nel proprio strano modo di essere, ma tutti stanno cercando – cercando la luce.” 1301-1

Personal Spirituality, aprile/maggio 2008